



Giovanni Centazzo - biografia

Nato a Maniago (PN) l'11 aprile del 1942. Vive e opera a Cordenons (PN) in Via del Cristo, 13 - cell. 333 2895295. Nel 1974 espone, su invito, alla XIV^a Biennale d'Arte Figurativa di Imola, dedicata a 50 maestri italiani. Nel 1977 espone a Reggio Calabria, su invito, al Museo Nazionale della Magna Grecia alla "1^a Biennale Mediterranea d'Arte Contemporanea". Espone, su invito, con i maestri delle Tre Venezie alla "IV^a Biennale Triveneta delle Arti" alla Villa Simes Contarini di Piazzola sul Brenta (PD). Viene invitato con i maestri friulani nel municipio di Venzone alla 1^a Mostra Regionale di Pittura e Grafica Contemporanea; l'invito si ripete nel 1985, 1986, 1987 e 1988. Nel 1994 su invito della Direzione del Museo, espone con una personale al "National Museum of Fine Arts" della Valletta a Malta, mostra compresa nelle manifestazioni ufficiali dello Stato di Malta. Riceve per meriti artistici, una targa della Provincia di Venezia. Nel 2002 gli viene assegnato per meriti artistici il sigillo della Provincia di Pordenone. Nel 2009 nel castello di Rive d'Arcano gli viene assegnato il premio "Merit Furlan". Nel 2012 espone, su invito, con una personale nel Palazzo del Consiglio Regionale a Trieste.



"Reti dei pescatori" olio su tela cm 70x60, 2015



"Il Meduna dopo la piena" olio su tela cm 50x40, 2015

Stampa: Tipografia Moro Andrea srl - Tolmezzo (Ud)

Siamo lieti di invitare la S.V.

**Sabato 4 Luglio 2015
alle ore 18.30**

presso la sala polifunzionale
della Casa del Popolo di Lauco (Ud)
per l'inaugurazione della mostra

"Luci e colori del Friuli"

Personale di
Giovanni Centazzo

La prolusione sarà tenuta
dal critico d'arte
Prof. Natale Zaccuri

Seguirà rinfresco
Cataloghi in mostra

Il Sindaco
Alcide Della Negra

L'Assessore alla Cultura
Elisa Gressani

La mostra rimarrà aperta
fino al 26 luglio 2015
con i seguenti orari:
dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00
sabato e domenica
dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00

L'artista sarà sempre presente

e-mail: centazzo.giovanni@libero.it
cell. 333.2895295



COMUNE DI LAUCO
ASSESSORATO ALLA CULTURA



LAUCO 1015-2015
Sulle tracce del nostro passato
per progettare il nostro futuro



"Luci e colori del Friuli"



Casa del Popolo, sede della mostra

personale di
Giovanni Centazzo



"Tramonto ad Avaglio" olio su tela cm 50x40, 2015



LUCI E COLORI DEL FRIULI

Impermeabile alle mode pittoriche, Centazzo da oltre mezzo secolo prosegue cadenzato nella sua osservanza e ascolto della natura registrandone i mutamenti: -dai borghi antichi ai magredi, dal paesaggio ai riflessi della laguna... ai corsi fluviali con ricchezza tonale, sublimata dagli effetti di un naturalismo colto con lo sguardo dell'innamorato.

Pennellate garbate e semplici le sue, in cui la realtà e il sogno s'intrecciano e, nel silenzio della natura, richiamano l'arcaicità e l'aristocrazia spirituale del Friuli, suo malgrado sempre di più boccheggiante sulle sponde della civiltà tecnologica.

Il Friuli che, dai monti al mare, l'artista maniaghese non si stanca d'indagare e di calare su di esso il proprio sguardo con la discrezione del gentiluomo.

Un pittore-poeta, insomma, che ha felicemente surrogato la penna col pennello e l'inchiostro col nitore delle tinte, per una scala cromatica capace di offrire fascinosose atmosfere.

Il colore dominato dall'arte, intenso fino all'esaltazione delle masse e delle ombre e al felice ritorno verso le radici del sogno.

Un sogno popolato di elegie d'acqua e di campagne

inondate di gialli bagliori, lucenti filari di gelsi, nervose fioriture carsoline, anse fluviali, magredi tracciati dalla presenza dell'uomo che come lame squarciano il paesaggio, parvenze di borghi... con ciuffi sfolgoranti di ginestre.

E qui sovviene l'immagine che Ippolito Nievo diede di questa terra con l'assunto famoso di "Piccolo compendio dell'Universo".

"Colori e luci del Friuli", come nel solco dell'agire dell'autore, è una nuova "pagina" della sua tavolozza che, con le immagini appese all'anima in un'aura di pace e moltiplicate dal sentimento, offre scenari da "resistenti", nonostante la palese barbarie del tempo.

È bello mettersi in viaggio, camminare tra le scenografie e le atmosfere di un mondo in cui poter rigenerare la spiritualità delle proprie energie, osservare, pensare, cercare nelle stanze dei propri ricordi gli antichi suoni, l'alitare del vento (o gli spifferi), gli echi delle parole.

Qui ci sono i colori dell memoria, il lindore raffinato della pittura posto al riparo delle digressioni e sviluppato con grande personalità dell'autore.

C'è l'accordo vitale tra la forza della materia e l'ispirazione scandita dalle sequenze dei colori... la gioia panica lontano dalle sacche del manierismo.

Scenari dove non si avverte la presenza umana, mentre dell'esistenza traspaiono i segni e lieto s'inscrive lo scandaglio della luce che rinvia al fondamento sovrasensibile della bellezza.

Un raccontare con stile, del quale segnaliamo la valenza, accompagnato dall'armonia del gesto pittorico e dalle partiture, pronte a librarsi verso il futuro di sempre convincenti aspettative.

Come dire...

*"Veleggiare sulla natura
con le ali del desiderio
laddove brilla la speranza
e il ciel favilla.*

*Scoprire il valore del bello variopinto
tra silenzi di pace
in attesa di nuove primavere...
il sogno del poeta e dell'artista."*

Natale Zaccuri



"Campo di papaveri sui Magredi" olio su tela cm 70x60, 2014



"Farfalle sul vigneto" olio su tela cm 70x60, 2014



"Canneto e il monte Cavallo" olio su tela cm 70x60, 2014